



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

**L'indicatore ARIA:
Impronta Climatica di Prodotto**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

O P E R A



RESEARCH CENTER

Pieter Ravaglia

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Unità assistenza tecnica Sogesid S.p.A.

Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali

www.viticolturasostenibile.org

Cantina Monte Vibiano Vecchio, 25 – 28 Gennaio 2016



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

ARIA – Analisi per l'azienda e per il prodotto

L'indicatore ARIA prevede un duplice approccio:

1. Aziendale o di Organizzazione

2. Di Prodotto





LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

ARIA – Impronta Climatica di Prodotto

Tale indicatore attraverso lo studio del ciclo di vita va ad analizzare la sola categoria di impatto “cambiamento climatico”.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- UNI EN ISO\TS 14067:2013;
- EPD PCR: UN CPC 24211 SPARKLING WINE OF FRESH GRAPES;
- EPD PCR: UN CPC 24212 WINE OF FRESH GRAPES, EXCEPT SPARKLING WINE; GRAPE MUST



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

ARIA – Impronta Climatica di Prodotto

L'analisi di prodotto permetterà alle aziende di:

- Individuare i processi, all'interno del ciclo di vita dei prodotti, che contribuiscono maggiormente all'impatto sul clima;
- Identificare le possibili azioni che le organizzazioni stesse o i loro fornitori possono intraprendere al fine di ridurre il loro impatto sul clima;
- Aiutare a sensibilizzare sia il consumatore finale che il produttore sulle tematiche ambientali;
- Incrementare credibilità, consistenza e trasparenza delle analisi di CFP elaborate in Italia;
- Fornire alle aziende vinicole e vitivinicole un'indicazione chiara a livello nazionale di come va effettuata quantificazione della CFP.

L'indicatore è misurato in grammi di CO₂-equivalente [g CO₂-eq]



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

ARIA – Perché ISO\TS 14067

Il progetto VIVA nasce in un panorama frammentato e non consolidato che lasciava libera interpretazione sulle modalità di quantificazione con una completa anarchia dal punto di vista della comunicazione al consumatore finale.

Il progetto nasce per dare una linea guida a livello nazionale sul VINO e per **sperimentare una strategia** che prevedesse un binomio quantificazione/comunicazione molto stretto.



Dopo che il Comitato tecnico della ISO è riuscito a rilasciare uno specifico strumento normativo chiaro, si è scelto di puntare sulla sua diffusione e applicazione a livello nazionale al fine di promuovere un utilizzo corretto dello strumento ed evitare un utilizzo improprio della CFP soprattutto in tema di comunicazione



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE





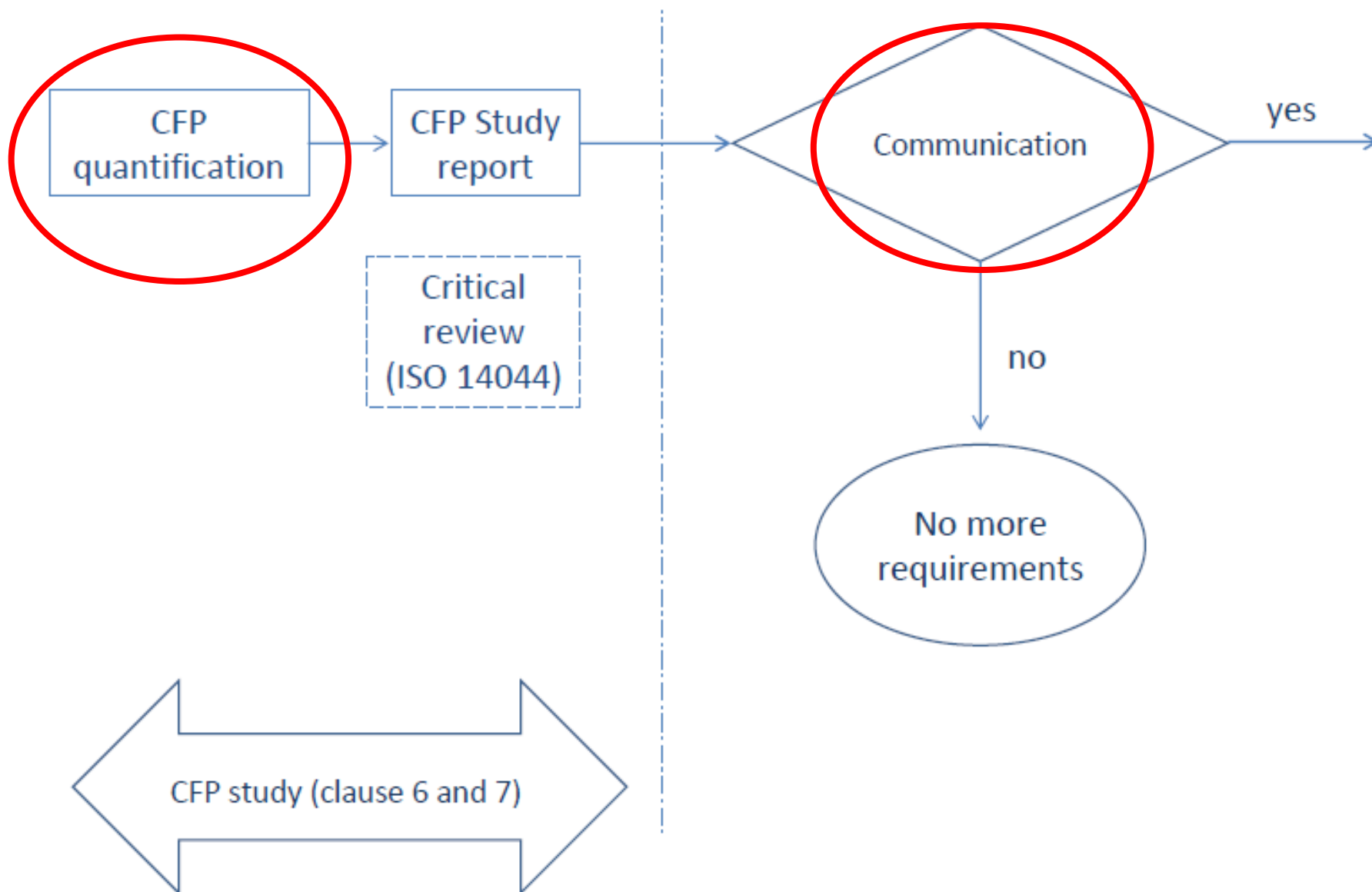
Novità della ISO\TS 14067

La ISO\TS 14067 mette in atto alcuni cambiamenti radicali rispetto alle precedenti norme sul calcolo della Carbon footprint di prodotto:

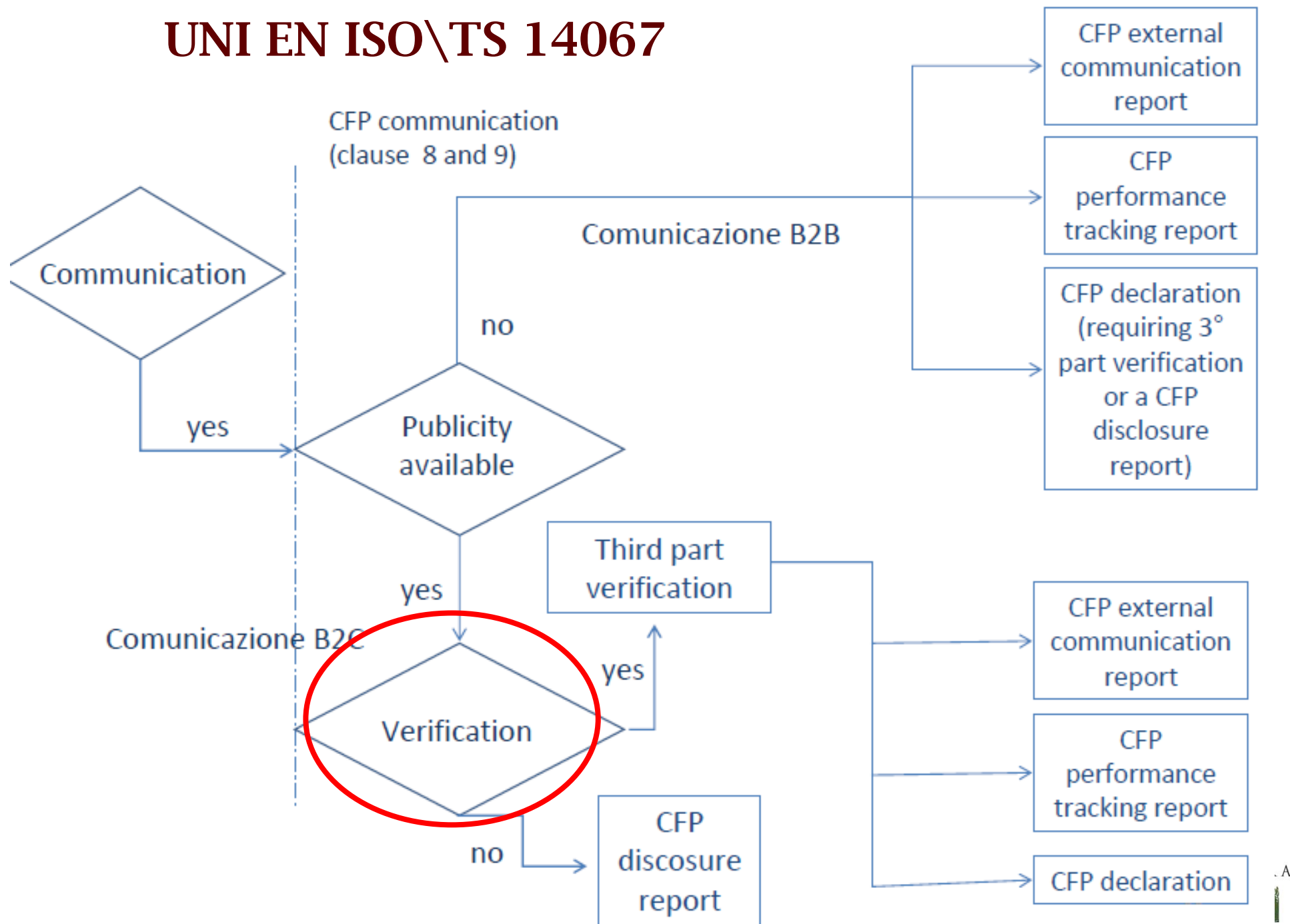
- Innovazioni in ambito di **quantificazione**:
 - Adozione di PCR;
 - Calcolo del Ciclo del Carbonio Biogenico
- Innovazioni nell'ambito della **comunicazione**:
 - Le misure di OffSetting e il ciclo del Carbonio biogenico vengono rendicontati separatamente
 - Vanno esplicitate in modo chiaro eventuali esclusioni o assunzioni, i cut-off e qualità dei dati ecc.
- Innovazioni nell'ambito della **Verifica**:
 - Lo studio deve essere sottoposto ad una Critical Review secondo la ISO 14044
 - Le dichiarazioni per la comunicazione devono essere verificate secondo le indicazioni della ISO 14025



UNI EN ISO\TS 14067



UNI EN ISO\TS 14067

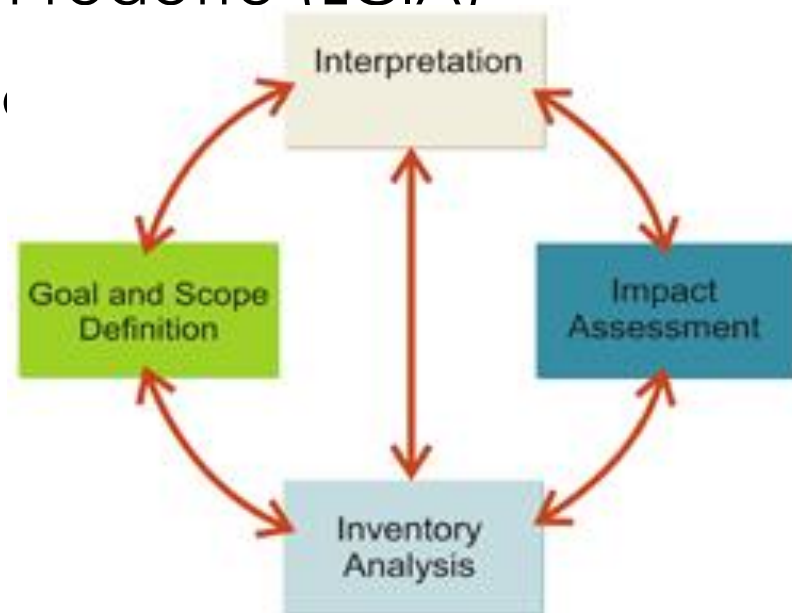




Metodologia per la Quantificazione:

La specifica tecnica prevede che la quantificazione sia effettuata seguendo le quattro fasi dell'LCA:

1. Definizione degli scopi e obiettivi dell'analisi
2. Creazione dell'inventario del Ciclo di vita (LCI)
3. Analisi dell'impatto del Ciclo vita del Prodotto (LCIA)
4. Interpretazione dei risultati dello studio





Utilizzo delle PCR – Product Category Rules:

La ISO/TS 14067:2013 prevede che per lo studio si faccia riferimento a delle **Regole per Categoria di Prodotto (PCR)**.

Nell'ambito del disciplinare abbiamo scelto di considerare le seguenti PCR elaborate nell'ambito dell'International EPD System:

1. EPD PCR: UN CPC 24211 SPARKLING WINE OF FRESH GRAPES;
2. EPD PCR: UN CPC 24212 WINE OF FRESH GRAPES, EXCEPT SPARKLING WINE; GRAPE MUST.



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

Utilizzo delle PCR – Product Category Rules:

Le PCR del vino e altre PCR sono scaricabili
Gratuitamente previa registrazione al seguente Sito
internet (<http://www.environdedec.com/en/PCR/>)

Tali Linee guida definiscono in modo chiaro:

- Unità Funzionale
- Confini del sistema da analizzare
- Qualità dei dati
- Regole di Cut-off
- Regole per l'allocazione



Criteri di allocazione:

Regola 1: Ogni qualvolta sia possibile l'allocazione va evitata suddividendo l'unità di processo da allocare in due o più sotto-processi.

Regola 2: Ogni qualvolta l'allocazione non può essere evitata, i flussi in ingresso ed in uscita devono essere suddivisi attraverso una relazione fisica che li lega (ed. es il peso o il volume).

Regola 3: Nel caso non sia possibile evidenziare una specifica relazione fisica tra i differenti co-prodotti o sotto-processi o nel caso la relazione fisica (prodotto/sottoprodotto) non rappresenta le relazioni di valore tra il prodotto ed il sottoprodotto l'allocazione deve essere effettuata attraverso un altro tipo di relazione (ad. Es. il valore economico).



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

Criteri di allocazione specifici in questo schema:

Ove non fosse possibile, suddividere i singoli processi in due o più sotto-processi, si dovranno dividere tutti gli input e gli output del sistema per i differenti prodotti o funzioni secondo un principio di allocazione che tenga conto delle relazioni di tipo fisico (preferibilmente di massa). L'unica eccezione riguarda l'allocazione tra il mosto e le fecce dove deve essere applicata un'allocazione di tipo economico in modo da allocare al mosto una quantità di emissioni maggiore rispetto alle fecce che sono uno scarto di produzione.



Procedure di allocazione in caso di riutilizzo e riciclo:

Si utilizza il “Polluter-Pays Principle (PPP)” (il principio di chi inquina paga) che concatena sistemi di prodotto differenti in cui i sottoprodotti o i rifiuti di un sistema, dopo una lavorazione o trasporto, diventano delle materie prime in altri sistemi.

Applicando questo principio, il confine tra i due differenti sistemi viene fissato nel punto in cui il sottoprodotto o rifiuto raggiunge “il valore di mercato più basso”.

Quindi il sistema che ha generato il rifiuto è responsabile dell’impatto dello stesso fino al punto in cui il rifiuto o il sottoprodotto comincia il trattamento nel nuovo stabilimento. Il sistema successivo quindi è responsabile dell’impatto legato al trattamento del sottoprodotto o rifiuto, ma non delle fasi del ciclo di vita “precedenti”.



Trasporto finale del prodotto:

Per il trasporto del prodotto finale le aziende non sempre riescono a tracciare il trasporto del prodotto dal centro di distribuzione al luogo di vendita o dal negozio fino a casa del consumatore finale.

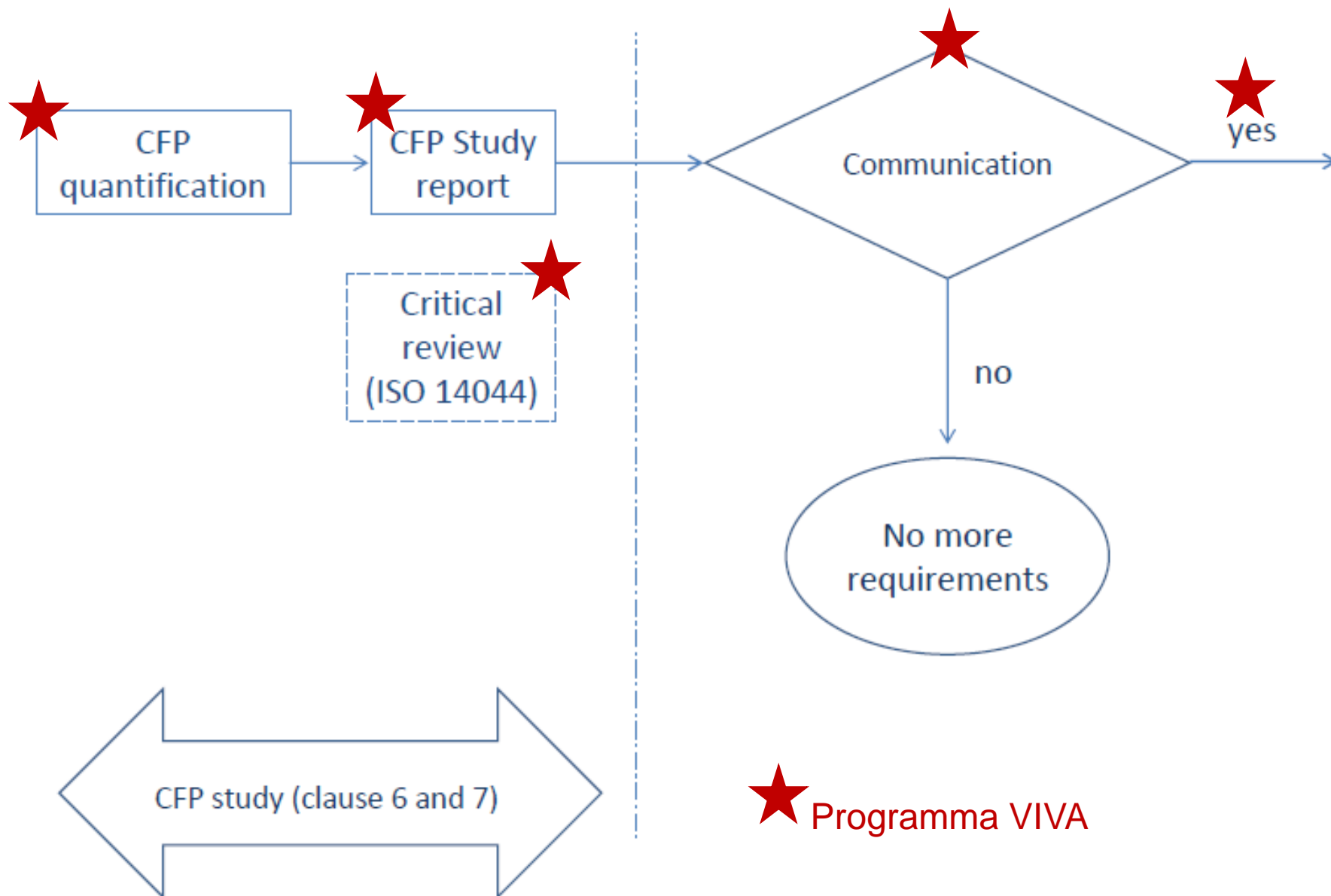
A tal proposito il presente schema adotta delle distanze di default che devono essere utilizzate nel caso non fosse possibile tracciare il trasporto fino a casa del consumatore finale.

Da:	A:	km	Mezzo di trasporto
Centro di distribuzione	Retailer finale	300 km	(7.5 - 16 ton EURO 4)
Retailer finale	Casa del consumatore finale	4 km	(Automobile media)



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

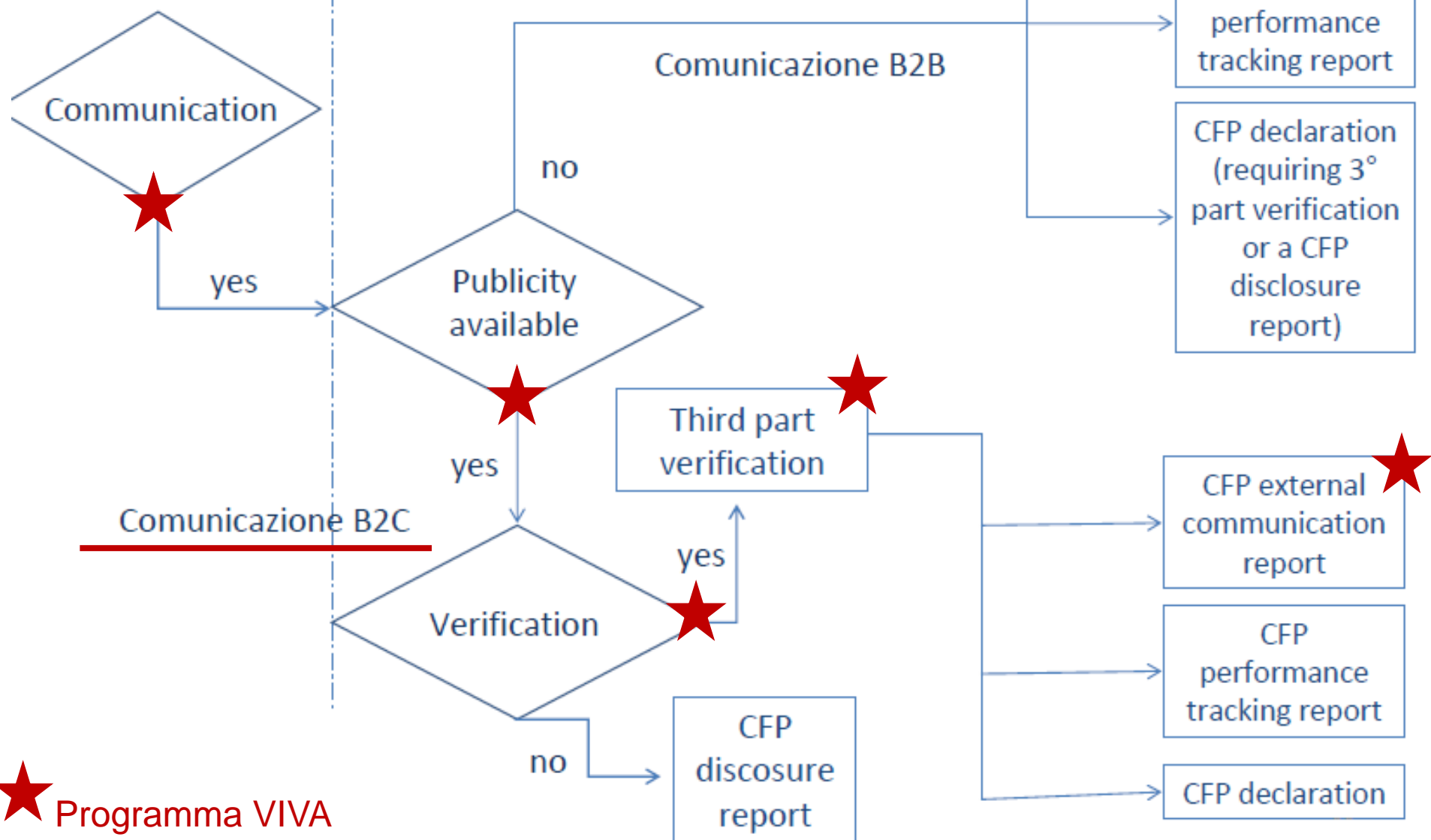
UNI EN ISO\TS 14067 per VIVA



★ Programma VIVA

UNI EN ISO\TS 14067 per VIVA

CFP communication
(clause 8 and 9)



★ Programma VIVA



Metodologia per la Comunicazione:

La specifica tecnica definisce per la prima volta delle specifiche regole di comunicazione.

Le aziende applicando l'indicatore ARIA avranno sia la possibilità di comunicare attraverso i canali del Programma VIVA, ma parallelamente essendo conformi ai requisiti della ISO\TS 14067 saranno conformi ad essa al 100% potendo quindi comunicare anche l'adesione ad una norma riconosciuta a livello internazionale.





LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

Documenti da produrre e da inviare al Ministero

Riepilogo dei documenti da inoltrare al ministero per quanto riguarda l'indicatore ARIA:

- Study Report (come da indicazioni della ISO\TS 14067)
- Elenco dei fattori di emissione utilizzati
- Critical Review dello Study Report sulla base delle indicazioni della ISO 14044
- External Communication Report (come da indicazioni della ISO\TS 14067)
- Certificazione da parte di ente terzo sull'External Communication Report in base alle indicazioni della ISO 14025



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

OPERA



RESEARCH CENTER

UNIVERSITÀ



DI TORINO